

**SCUOLA DELL'INFANZIA
"GESU' BAMBINO"
Via Chiesa 40, Colceresa (VI)**



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
P.T.O.F**

ANNO SCOLASTICO 2022/2025

INDICE

1. PREMESSA

Che cos'è il PTOF

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

3. IL CONTESTO

3.1 Il territorio

3.2 La situazione demografica

4. ORGANIZZARE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.1 Criteri organizzativi

4.2 Gli spazi

4.3 Il tempo scuola

4.4 La metodologia

4.5 La sezione

4.6 Gruppi di livello

4.7 L'intersezione

4.8 Il grande gruppo

4.9 Gruppi per età omogenea

4.10 Laboratori

4.11 Dormitorio

4.12 Ammissione e modalità d'iscrizione

4.13 Costo del servizio e mensa

4.14 Centro ricreativo estivo

4.15 L'organigramma e risorse umane

4.16 Le risorse finanziarie

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

5.1 Introduzione

5.2 Il curriculum

5.3 I progetti extra curricolari

5.4 Il progetto continuità

5.5 La partecipazione dei genitori

5.6 I rapporti con il territorio

5.7 Le fasi della programmazione

6. INCLUSIONE SCOLASTICA

7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

7.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale;

7.2 Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola;

7.3 Interventi di miglioramento.

8. SEZIONE PRIMAVERA

1. PREMESSA

Il PTOF, Piano triennale dell'offerta formativa, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, recante la " Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ".

- Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".
- L'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".
- Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento il piano triennale dell'offerta formativa. ... Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".
- Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa".

Il Piano è stato elaborato dal collegio docenti ed è possibile consultarlo a scuola.

1. LA STORIA

La Scuola dell'Infanzia "Gesù Bambino" è un'opera educativa scolastica parrocchiale gestita da un gruppo di gestione e diretta dalle suore di San Francesco di Sales, una congregazione nata nel 1740 e fondata da un parroco padovano, Don Domenico Leonati. Essa ha sede in Colceresa (VI), via Chiesa 40 ed è associata alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) di Vicenza. La scuola pertanto è regolamentata da uno statuto ed un regolamento a disposizione di chiunque volesse prenderne visione.

I PRINCIPI FONDANTI

La scuola " Gesù Bambino" nel suo agire fa riferimento alla Costituzione Italiana, in particolare all'articolo 30 e 38; alla Dichiarazione dei diritti del bambino (e in particolare all'articolo 31); agli Orientamenti per la scuola materna (1991); alle Indicazioni Nazionali , alle Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'Infanzia (all'atto di indirizzo del ministro Gelmini - 8 Settembre 2009); al Progetto Educativo F.I.S.M (D.M. n 83 del 10/10/2008) e infine alle Indicazioni Nazionali del curricolo della scuola dell'infanzia(4 Settembre 2012).



LA SCUOLA È ... DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

La scuola dell'infanzia Gesù Bambino si ispira come scuola cattolica, all'educazione cristiana della vita ed ha come fine specifico l'educazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

In collaborazione con la famiglia favorisce in lui la maturazione umana e cristiana e ne potenzia l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Nello stesso tempo rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali ed espressivi, in continuità con la famiglia.

E' proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità scolastica alla visione cristiana che la scuola è "cattolica", perciò in essa tutti i principi evangelici diventano motivazioni interiori, basi educative e mete finali.

LA SCUOLA È ... PARITARIA

La normativa dettata dalla legge 10 Marzo 2000 n.62, definisce "Scuole paritarie" tutte le istituzioni scolastiche non statali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione.

Nel sistema nazionale dell'istruzione le istituzioni scolastiche paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

MISSIONE DELLA SCUOLA

Il fine principale della Scuola dell'infanzia cattolica è l'educazione umana e cristiana del bambino e la realizzazione della sua personalità attraverso lo sviluppo dei doni di cui Dio lo ha arricchito.

La scuola dell'infanzia pertanto intende:

- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- Promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- Valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- Coltivare nei bambini: l'amore alla vita; l'intelligenza; la coscienza morale; il valore della libertà; il senso della giustizia e il senso della convivenza sociale.
- La scuola inoltre si propone come:
 - Luogo di vita del bambino e di gioco;
 - Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
 - Termine di confronto esperienziale.

3. IL CONTESTO

3.1 IL TERRITORIO

Il territorio comunale è costituito dal capoluogo Colceresa e suddiviso nelle seguenti località: Mason Vicentino, Molvena, Mure, Villa e Villaraspà.

Si trova a circa 20 km da Vicenza. La popolazione è circa 7.000 unità e tutti i principali servizi sono concentrati tra Mason Vicentino e Molvena.

Nel comune di Colceresa sono presenti due scuole dell'infanzia paritarie e due scuole primarie statali a Mason Vicentino e Molvena, mentre la scuola media di primo grado si trova a Mason.

Colceresa è servita da una buona rete viaria che lo collega ai più grossi centri quali: Marostica, Bassano, Thiene determinandone un discreto sviluppo di attività produttive.

3.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Per quanto riguarda lo sviluppo demografico del paese si riscontra quanto segue:

- Residenza: abitazioni occupate circa 2000, con incremento di circa il 15% rispetto al 1991.
- Distribuzione della popolazione: l'80 % vive nei centri abitati, il 20 % in case sparse; l'80% delle abitazioni risultano di proprietà di chi vi abita e da ciò deriva una discreta stabilità in termini abitativi.
- Struttura della famiglia: la stragrande maggioranza dei nuclei è composta da tre/quattro membri. Le famiglie sono costituite soprattutto da genitori e figli, abbastanza rari i nuclei dove vivono all'interno altri adulti.
- I nonni, comunque, partecipano alla vita familiare dei propri figli accudendo i nipotini. In una grande maggioranza di famiglie, infatti, i genitori lavorano entrambi e i nonni, in questi casi, rappresentano un valido aiuto.

DEFINIZIONE POF

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) art. 3 D.P.R 275/99 è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il POF è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione. È un documento in continua evoluzione, flessibile, con possibilità di essere aggiornato e rielaborato, tenendo presente i contributi e i suggerimenti che potrebbero venire dalla comunità scolastica, dalle famiglie e dal territorio. Questo documento, in quanto pubblico, è a disposizione di tutti coloro che lo richiedono presso la direzione della scuola.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.1 CRITERI ORGANIZZATIVI

L'organizzazione didattica giornaliera scelta dalle insegnanti (perché ritenuta la più corretta per rispondere alle esigenze formative dei bambini) prevede l'accoglienza in salone fino alle ore 9.30 circa, poi in sezione è previsto il momento della routine (calendario) e un successivo momento di attività mirate per età, in cui i bambini sono impegnati in lavori a carattere più specifico in rapporto ai diversi campi di esperienza.

Per l'anno scolastico 2024-2025, il momento dell'accoglienza si attua in sezione o in cortile fino alle ore 9.00 e il genitore entra accompagnando il bambino affidandolo all'educatrice o all'insegnante di riferimento. Ogni bambino deve portare:

- *Il grembiule (solo per i bambini della sezione infanzia)*
- *Sacchettino di tela con bavaglino e asciugamano contrassegnati con il proprio nome;*
- *Uno o due cambi completi da riporre nell'armadietto con nome e sacchetto;*
- *Per i bambini che riposano nel pomeriggio una borsa contenente cuscino con federa e coperta sempre con nome segnato.*
- *La coperta e la federa per il riposino invece verranno mandati a casa ogni fine settimana.*
- *Le attività riguardanti la progettazione annuale si svolgeranno in sezione, mentre la modalità laboratoriale è prevista al pomeriggio per i bambini medi e grandi. I bambini piccoli invece saranno coinvolti al mattino e a turno in un laboratorio con la scatola azzurra.*

4.2 IL TEMPO

È un'altra variabile che regola e determina il benessere dei bambini e degli adulti nella vita della scuola. La scansione dei tempi della giornata scolastica è stata pensata e organizzata in modo da rispettare i bisogni educativi e i ritmi di vita di ognuno, permettendo, contemporaneamente, anche un ordinato svolgimento delle attività.

4.3 GLI SPAZI

L'edificio della scuola dell'infanzia Gesù Bambino è con entrata in via Chiesa, 40. Esso comprende, al piano superiore, una parte dei locali riservata alla comunità religiosa.

È una struttura moderna, accogliente, funzionale posta tutta su di un piano, con ampi spazi interni ed esterni e risponde alla legge sulla sicurezza.

Accoglie in media 65 bambini suddivisi in tre sezioni eterogenee e la sezione primavera. Il personale dipendente è costituito da una religiosa coordinatrice, tre insegnanti laiche (tre titolari di sezione a tempo pieno), un'educatrice laica per la sezione primavera (part-time), una cuoca part-time e due inservienti laiche part-time. È presente anche del personale religioso che è di supporto in caso di necessità nelle diverse sezioni.

Gli spazi sono così suddivisi: tre aule per la didattica; una sezione primavera; un salone; un dormitorio; un refettorio; una cucina; un locale di servizi igienici per i bambini e uno per adulti; un cortile attrezzato con giochi e spazio verde, un ufficio direzione.

Per l'anno scolastico 2024-2025, la scuola accoglie 90 bambini suddivisi in tre sezioni eterogenee e la sezione primavera. Il personale dipendente è costituito da una religiosa coordinatrice, quattro insegnanti laiche (tre titolari di sezione, di cui due a tempo part-time), due educatrici laiche per la sezione primavera (tempo pieno), una cuoca part-time e due ausiliarie laiche part-time.

Lo spazio è comprensivo di due dormitori, uno per la sezione primavera e uno per la sezione infanzia.

4.4 IL TEMPO A SCUOLA

La scansione dei tempi della giornata scolastica è stata pensata e organizzata in modo da rispettare i bisogni educativi e i ritmi di vita di ognuno, permettendo un ordinato svolgimento delle attività.

La nostra giornata tipo:

- 7.30-8.00: anticipo di apertura;
- 8.00-9.00: accoglienza e saluto;
- 9.00-9.30: momento di canti e giochi insieme;
- 9.30-11.15: attività didattiche in sezione o di laboratorio;
- 11.15-11.30: attività di routine, igieniche e pulizia personale;
- 11.30-12.15: momento del pranzo;
- 12.15-13.00: momento di gioco libero in cortile o salone;
- 12.30-13.00: uscita intermedia
- 13.00-13.30: cura della persona;
- 13.00-15.00: riposo pomeridiano per i bambini piccoli;
- 13.30-15.15: attività di pre- scrittura, pre- lettura e pre- calcolo per i bambini di 5 anni; giochi strutturati e laboratorio su tema per i bambini di 4 anni;
- 15.15-15.40: merenda insieme;
- 15.40-16: Uscita

Per l'anno scolastico 2024-2025, l'organizzazione è così modificata:

- 7.30-8.00: anticipo di apertura
- 8.00-9.00: accoglienza in sezione o in cortile
- 9.00-9.15: momento di preghiera in salone
- 9.15-9.30: attività di routine in sezione a turnazione per il bagno
- 9.30-11.15: attività didattica
- 11.15-11.30: attività di routine, igiene e pulizia personale
- 11.30-12.15: momento del pranzo in sala da pranzo per tutte le sezioni dell'infanzia ; per la sezione primavera il pranzo si svolge in sezione;
- 12.15-13.00: momento di gioco libero in cortile o salone;
- 12.30-13.00: uscita intermedia
- 13.00-13.30: cura della persona;
- 13.00-15.00: riposo pomeridiano per i bambini piccoli e piccolissimi;
- 13.30-15.00: per i bambini medi laboratorio logico-matematico, linguistico, e scatole azzurre. Per i bambini grandi laboratorio logico-matematico, linguistico, scatole azzurre e laboratorio d'inglese.
- 15.15-15.30: merenda insieme;
- 15.40-16: uscita.

4.5 LA METODOLOGIA

Nella scuola dell'infanzia si cerca di realizzare un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un'accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni ed apprendimenti, escludendo impostazioni precocemente disciplinaristiche. Si favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere progressive e mediate.

In particolare si riscontrano queste caratteristiche essenziali:

- La valorizzazione del gioco: che favorisce rapporti attivi e creativi e consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri.
- La vita di relazione: il ricorso a varie modalità di relazione, favorisce gli scambi e rende possibile la risoluzione dei problemi. Il clima positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti e bambini, dato che sono attivate forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica e che la componente affettiva rappresenta un aspetto essenziale dei processi di crescita.
- L'osservazione, la progettazione, la verifica: tutto ciò che consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle qualità delle sue risposte.

Dal punto di vista didattico, le esperienze sono proposte nella sezione, nei gruppi di livello, in intersezione e per età omogenea. Queste scelte di tipo organizzativo risultano significative sul piano didattico perché consentono lo svolgersi di percorsi mirati, articolati ed efficaci.

4.6 LA SEZIONE

Considerando la composizione della sezione, le insegnanti hanno strutturato le aule curando gli allestimenti, la disposizione dei materiali e le modalità relazionali.

La sezione rappresenta lo spazio dove si svolgono le attività della sfera del quotidiano (accoglienza, appello, merenda) e dove i bambini formano gruppi spontanei di giochi intorno a centri nello:

- Spazio creativo: manipolazione, disegno, assemblaggio;
- Spazio del gioco libero: costruzioni, macchinette ed animali;
- Spazio affettivo -simbolico: casetta, angolo cucina e bambole.
- Spazio dei giochi strutturati: memory, puzzle, tombole.
- Spazio lettura: libri della scuola, libri di casa e della maestra;
- Spazio conversazione: routine, conversazione e dello stare insieme.

Abbiamo scelto di fare delle sezioni eterogenee formate da gruppi di bambini di età diversa, di tre, quattro e cinque anni, permettendo così di:

- ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco;
- favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti favorendo lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere;
- ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali;
- agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica;
- sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

La composizione delle sezioni per età eterogenea favorisce, quindi, esperienze allargate offrendo maggiori possibilità di sperimentare responsabilità, aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini piccoli e grandi.

Riteniamo che l'organizzazione delle sezioni è un elemento d'importanza fondamentale, poiché l'ambiente influenza l'atteggiamento del bambino nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo.

4.7 INTERSEZIONE

Queste sono le proposte più specifiche dal punto di vista didattico, perché consentono la realizzazione di obiettivi finalizzati e di percorsi mirati, di approfondimento per bambini della stessa età. È possibile rilevare inoltre lo sviluppo di rapporti più stimolanti tra bambini e con gli insegnanti e l'utilizzazione più adeguata delle risorse presenti, sia sul profilo umano che materiale.

4.8 IL GRANDE GRUPPO

Costituito da tutti i bambini della scuola, rappresenta un'ulteriore occasione di attività ed è la modalità privilegiata per la condivisione di alcune letture, per il libero gioco in giardino, per le feste e le uscite didattiche.

Per l'anno scolastico 2024-2025, l'organizzazione non prevede le attività nel grande gruppo, escluso momenti di visione video e di canti per feste, recite ect. mantenendo comunque la divisione tra le sezioni e utilizzando spazi grandi come il salone o il cortile.

4.9 GRUPPI PER ETÀ OMOGENEA

Questa modalità di aggregazione tra sezioni consente lo svolgersi da subito dei laboratori rivolti ai bambini più grandi che, essendo prossimi al passaggio alla scuola primaria, necessitano di attività ed esperienze specifiche, come pure di un contesto sociale tra pari che armonizzi e consenta l'evolvere di dinamiche ed interazioni.

Per l'anno scolastico 2024-2025, le attività per età omogenea (medi e grandi) sono svolte in ogni sezione nel pomeriggio.

4.10 I LABORATORI

Sono pensati ed organizzati come spazi atti ad offrire alle molteplici intelligenze dei bambini un contesto adatto all'acquisizione al consolidamento di contenuti e linguaggi speciali, in relazione ai differenti campi di esperienza. La metodologia è orientata a consentire a bambini e bambine di fare esperienza diretta con le cose, di guardare con i propri occhi, di toccare con le proprie mani, di soddisfare la curiosità e di rispondere agli interessi concreti ed immediati, ma anche di suggerire e crearne di nuovi.

Per l'anno scolastico 2024-2025, i laboratori vengono svolti al pomeriggio dai bambini medi e grandi mentre i piccoli riposano.

4.11 IL DORMITORIO

Riteniamo il riposo un momento fisiologicamente necessario per i bambini di 3 anni perché risponde ai bisogni individuali del bambino.

In esso il bambino acquisisce la capacità di esprimere la propria autonomia fisica nel svestirsi e vestirsi e affettiva nell'adattarsi a differenti modalità del riposo.

Per l'anno scolastico 2024-2025 vengono utilizzati due dormitori: uno per i bambini della sezione primavera e un altro per i bambini piccoli delle tre sezioni dell'infanzia.

4.12 AMMISSIONE E MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico vengono effettuate dopo l'Open Day e fino termine stabilito dal MIUR.

Vengono consegnati dei moduli già predisposti dalla direzione della scuola e sono reperibili nella segreteria della scuola o scaricabili dal sito della scuola (www.scuolainfanziaagesubambino.it).

4.13 COSTO DEL SERVIZIO E MENSA INTERNA

La retta d'iscrizione, pari a Euro 60,00 viene effettuata al momento dell'iscrizione.

La retta mensile è di Euro 170,00 per la scuola dell'infanzia;

La retta mensile è di Euro 250,00 per la sezione primavera.

La scuola ha la mensa interna, gestita dalla scuola medesima. Il menù, visto ed approvato dalla A.S.L. locale, è esposto al pubblico per la conoscenza diretta ai genitori degli alimenti somministrati ai bambini.

La cuoca ha partecipato al corso di APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI AUTOCONTROLLO H.A.C.C.P. NELLA RISTORAZIONE SCOLASTICA (D.lg. n. 155/97) ed è in possesso del certificato di partecipazione.

Inoltre la cuoca ha partecipato ai corsi di aggiornamento per il personale di cucina organizzati dalla Fism provinciale.

4.14 CENTRO RICREATIVO ESTIVO

La scuola dell'Infanzia " Gesù bambino " offre durante il periodo estivo, nel mese di Luglio, un centro ricreativo estivo per andare incontro alle esigenze delle famiglie che lavorano. È gestito dalla parrocchia la quale mette a disposizione delle persone preparate ed esperte che attraverso un progetto educativo e accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni del comune di Colceresa. Potrà essere garantito solo al raggiungimento di un numero adeguato di iscrizioni.

La scuola mette a disposizione gli ambiente necessari affinché i bambini possano giocare e sentirsi bene in un ambiente sereno ed ordinato.

4.15 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

L'organico del personale dipendente è così composto:

- Una coordinatrice didattica;
- Tre insegnanti con sezione;
- Una insegnante jolly
- Due educatrici per la Sezione Primavera;
- Una cuoca;
- Due collaboratrici ausiliarie addette alle pulizie;
- Due segretarie- economi a titolo di volontariato gratuito;
- Due suore della Comunità religiosa "in pensione", compresenti nei momenti di assistenza.

Coordinatrice, fa parte del personale religioso. Non è titolare di sezione ma coordina il team docenti ed è di supporto in caso di necessità.

Ha il compito di:

- animare e coordinare le varie attività della scuola tenendo presente il fine educativo, formativo, didattico.
- assicura la collaborazione ai docenti, al personale ausiliario, agli alunni e alle famiglie;
- rispetta la libertà di iniziativa dei docenti;
- sostiene l'animazione spirituale e le proposte culturali;
- propone iniziative di formazione per il personale docente e non docente;
- valorizza le iniziative dei docenti;
- vigila sui vari aspetti della vita scolastica;
- promuove un dialogo aperto con i genitori e la loro partecipazione alla vita della scuola.

Docenti

Tutto il personale titolare di sezione organizza e gestisce laboratori educativi inerenti il Progetto Educativo. Tutte le insegnanti sono in possesso dello specifico titolo che abilita all'insegnamento nella scuola dell'infanzia. I Docenti partecipano a corsi di formazione proposti dalla FISM Regionale e ai vari corsi per sicurezza, anti incendio e primo soccorso.

Si impegnano tra l'altro:

- a svolgere con fiducia, passione e gioia il proprio compito educativo;
- ad essere "buone guide" capaci di tenerezza, pazienza, fermezza e costanza;
- ad esprimere autorevolezza e credibilità frutto della coerenza della propria vita;
- ad avere a cuore il bene di ogni alunno accogliendolo e valorizzandolo nel rispetto dei suoi ritmi di maturazione;
- a collaborare tra educatori in spirito di comunione e verità;
- a mantenere un dialogo aperto con i genitori per promuovere insieme la crescita armonica dell'alunno;
- ad avere cura degli ambienti, strumenti e attrezzature della scuola;
- ad aggiornare inoltre la propria formazione culturale e professionale.

Il Consiglio d'intersezione composto da:

- la coordinatrice didattica
- i rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione.

Le funzioni di segretario del Consiglio di intersezione sono attribuite dalla coordinatrice. I Consigli di Intersezione durano in carica un anno. Il Consiglio di intersezione sono presieduti dalla coordinatrice e si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario della scuola, con il compito di proporre iniziative a favore della scuola per agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Il Collegio docenti è composto da tutti i docenti della scuola. È convocato e presieduto dalla Coordinatrice che predispone l'ordine del giorno. Si riunisce di norma una volta al mese e tutte le volte che particolari circostanze lo richiedono. Ad esso compete:

- riflettere e individuare linee in materia di funzionamento didattico della Scuola;
- collaborare attivamente alla formulazione del progetto educativo e alla programmazione ed organizzazione delle attività scolastiche;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- promuovere iniziative di sperimentazione e di aggiornamento per i docenti;
- esaminare i casi di BES allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero;
- collaborare nel proporre e organizzare interventi su tematiche educative per i genitori.
- verificare e valutare periodicamente le attività pedagogico didattiche.

L'assemblea generale dei genitori

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola, fuori dell'orario delle lezioni. L'assemblea dei genitori può essere di sezione, o di tutta la scuola (cfr. art. 12 e art. 15 del D. Lgs.297/1994).L'assemblea di sezione e generale sono convocate all'inizio dell'anno scolastico.

In essa si espone la progettazione annuale e vengono successivamente eletti i rappresentanti(minimo 2 per sezione con incarico annuale.

Inoltre si svolge un'assemblea finale.

Per l'anno scolastico 2024-2025, l'assemblea di inizio anno con l'elezione dei rappresentanti si può svolgere in presenza e per tutti i genitori della scuola preferendo l'uso di spazi ampi e arieggiati.

Nel mese di Giugno di ogni anno viene tenuto un incontro con i genitori dei nuovi iscritti nel corso del quale vengono date informazioni di tipo tecnico-pratico ed amministrativo, con particolare riferimento alle modalità di inserimento previste per il successivo mese di settembre.

4.16 RISORSE FINANZIARIE

Alle spese per il funzionamento e per la realizzazione degli scopi si provvede con:

- contributi dello stato, della Regione, del comune e di altri enti pubblici e privati;
- contributi delle famiglie dei bambini frequentanti;
- oblazioni, lasciti e liberalità;
- eventuali proventi da attività marginali (Mercatino di Natale; Raccolta del ferro; Mercatino delle torte; Lotteria inserita nella festa di fine anno.)

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

5.1 INTRODUZIONE

Le linee guida a cui la scuola fa riferimento nella progettazione educativa didattica sono "Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" di Settembre 2012.

Nella scuola dell'infanzia si cerca di realizzare un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni ed apprendimenti, escludendo impostazioni precocemente disciplinari.

Si favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, progressive e mediate.

In particolare si riscontrano queste caratteristiche essenziali:

La valorizzazione del gioco: che favorisce rapporti attivi e creativi e consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri.

La vita di relazione: il ricorso a varie modalità di relazione, favorisce gli scambi e rende possibile l'assoluzione dei problemi. Il clima positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti e bambini, dato che sono attivate forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica e che la componente affettiva rappresenta un aspetto essenziale di processi di crescita.

L'osservazione, la progettazione, la verifica: tutto ciò che consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.

5.2 IL CURRICOLO

Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità d'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (Indicazioni nazionali 2012).

Con l'espressione "curricolo implicito" si indica l'ambiente di apprendimento, ossia l'insieme delle componenti dell'azione formativa della scuola non oggetto di una progettualità esplicita.

Il "curricolo esplicito", sono scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai campi di esperienza ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica.

CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile".

Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza. Esso riguarda:

Lo spazio

- accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

- il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- a scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- rafforzano sicurezze e autonomie.
- promuovono competenze sociali.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Organizzazione delle sezioni e altri spazi

L'organizzazione didattica giornaliera scelta dalle insegnanti (perché ritenuta la più corretta per rispondere alle esigenze formative dei bambini) prevede un primo di momento di gioco e accoglienza in salone; successivamente un momento di lavoro per gruppi di età, in cui i bambini sono impegnati in attività a carattere più specifico in rapporto ai campi di esperienza. Questa soluzione di carattere organizzativo permette una particolare attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età, favorendo una maggiore sicurezza degli apprendimenti attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati e un conseguente raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CURRICOLO ESPLICITO

Il curricolo per competenze, tiene presente il bambino nella sua integralità e cerca di coniugare le conoscenze con le abilità. Inoltre, tenendo conto delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e delle Nuove Indicazioni del Ministero dell'Istruzione, valorizza le competenze trasversali, che segnano tutto il processo di apprendimento e richiamano i saperi minimi utili a chi vive in società complesse come la nostra.

L'insegnante deve tenere in mente le Competenze Chiave europee durante la progettazione didattica per rendere gli alunni al passo con quanto richiede una buona integrazione nella società e nel mondo. Significa non dimenticare i traguardi finali e porre attenzione al bambino in una prospettiva futura, condividendo un percorso verticale con la scuola Primaria.

Ogni Competenza si riferisce a tutti i campi di Esperienza, pur individuando la prevalenza di alcuni di essi. Le competenze chiave, sono quindi coniugate con i campi di esperienza che caratterizzano la globalità delle conoscenze/esperienze tipica della scuola dell'Infanzia e che sono il fare e l'agire del bambino/a.

Le 8 competenze chiave europee

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I 5 campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. I discorsi e le parole
4. Immagini, suoni, colori
5. La conoscenza del mondo

CURRICOLO IRC

L'attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa dell'educazione. La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del suo senso ultimo, che viene proposto secondo la tradizione della Chiesa, valorizzando in particolare la scansione dei tempi liturgici. L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Le indicazioni emergono anche dalla più recente documentazione della normativa europea: *"vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; [...] implica il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti"*.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il progetto di quest'anno 2024-25, va inteso come educazione ad essere cittadini più consapevoli e maturi, degni di un Paese che va "vissuto", valorizzato e rispettato.

5.3 I PROGETTI EXTRA CURRICOLARI

Inoltre durante l'intero anno scolastico sono attivi:

- LABORATORIO DI ATTIVITA' PSICOMOTORIA con figura esterna
- LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA con figura esterna

5.4 IL PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA

“Creiamo un ponte verso la scuola primaria” nasce dal desiderio di creare dei presupposti necessari alla continuità educativa e didattica secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e favorisca l'interazione tra i vissuti del bambino, precedenti alla scuola dell'infanzia, e le conoscenze che egli apprenderà successivamente, perché insieme possano realizzare un percorso formativo continuo.

Attraverso questo progetto verticale si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare i sentimenti di confusione, preoccupazione e rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro.

5.5 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

La collaborazione tra scuola e famiglia è una condizione indispensabile per lo sviluppo armonico del bambino: essa richiede disponibilità alla comunicazione, fiducia reciproca e chiarezza di ruoli. Nel corso dell'anno sono pertanto previsti:

- assemblea generale dei genitori;
- colloqui individuali;
- incontri di sezione;
- incontri formativi e informativi per genitori ed insegnanti;
- momenti di aggregazione ed organizzazione di varie feste (Natale, Festa della famiglia, festa dell'autunno etc.);

All'inizio dell'anno viene consegnato ai genitori un patto di corresponsabilità da firmare per presa visione ed accettazione. Il Patto Educativo di Corresponsabilità costituisce un accordo tra la Scuola, i genitori e l'alunno, utile per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione. Tale patto si basa su un dialogo costante e contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità e di impegno.

5.6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Con il territorio circostante purtroppo non ci sono molte occasioni per poter collaborare o iniziative. Sottolineiamo solo l'evento del Lunedì dopo Pasqua con "La marcia dei ciliegi in fiore" che coinvolge e mette in relazione la scuola ed il territorio.

5.7 PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

LA PROGRAMMAZIONE

Con la programmazione educativo si vanno ad individuare le competenze comportamentali e gli atteggiamenti utili al positivo sviluppo di tutte le componenti: affettiva, emotiva, relazionale, sociale e meta cognitiva della personalità degli alunni. Con la programmazione didattica invece gli obiettivi educativi vengono declinati negli obiettivi e strumenti contenuti nei campi di esperienza all'interno delle Indicazioni per il Curricolo (C. Cornoldi).

Le unità di apprendimento seguono un filo conduttore scelto sulla base dei bisogni emersi nel gruppo in collegamento con il territorio; la stesura rispetta le seguenti fasi:

- analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertamento dei loro bisogni.
- scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano i più diversificati possibili, per coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

La programmazione viene conservata agli atti della scuola, è a disposizione di chi intenda prenderne visione e viene condivisa con i genitori alla prima assemblea generale di inizio anno scolastico. Può essere rivista e adeguata per contenuti e obiettivi in corso d'anno.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico del bambino che servirà alle insegnanti per il momento della valutazione, della verifica e sarà anche strumento di comunicazione con la famiglia.

Essa avviene attraverso:

- documentazione dei percorsi e delle esperienze didattiche più significative del bambino raccolte nella cartella personale di ogni bambino;
- raccolta delle creazioni grafico/pittoriche e manuali più significative che verranno consegnate ai genitori.
- fotografie delle feste e attività principali.

Al fine di completare la documentazione, le insegnanti:

- svilupperanno progetti di lavoro ed esperienze,
- utilizzeranno griglie di osservazione e verifica,
- costruiranno una cartella con le fotografie delle esperienze e attività svolte per valorizzare e rafforzare le conoscenze e l'apprendimento vissuti dai bambini.
- prepareranno un fascicolo personale (dati anagrafici, schede di valutazione) con osservazioni varie.

LA VALUTAZIONE

Per analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola, le insegnanti provvedono a sviluppare una valutazione che viene intesa come supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, intermedi e finali.

L'osservazione quotidiana, la documentazione ed il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- INTERMEDIA: mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione viene realizzata attraverso: conversazioni guidate, schede, elaborazioni grafico - pittoriche, osservazioni sistematiche, griglie di osservazione predisposte.

LA VERIFICA

La verifica delle competenze, verrà effettuata anche tramite i colloqui individuali con i genitori per verificare ed esaminare il percorso effettuato dal bambino, i progressi avvenuti ed eventuali situazioni da supportare.

Nell'ambito del Collegio Docenti si valuta periodicamente la proposta formativa, verificando i risultati ottenuti, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la validità delle esperienze proposte, l'efficacia dell'azione educativa, l'impegno, gli atteggiamenti assunti, le scelte operate e gli eventuali percorsi alternativi.

A conclusione del percorso formativo del bambino nella nostra Scuola dell'infanzia viene compilata una scheda informativa per il passaggio alla scuola primaria.

6. INCLUSIONE SCOLASTICA

Fin dalla scuola dell'infanzia, le insegnanti sono chiamate ad adottare strategie metodologiche, didattiche ed organizzative centrate sull'idea di scuola intesa come comunità inclusiva.

Infatti il termine "interazione" scolastica è stato racchiuso e sostituito dal termine "inclusione", come suggerisce la C.M. numero 8 del 06.03.2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge la sua attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione. Sono allora da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che rispondano ai nuovi bisogni emergenti e supportino i processi d'integrazione ed inclusione.

L'obiettivo della scuola inclusiva è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, ponendo attenzione ai bisogni del soggetto. Nella nostra scuola l'idea di inclusione si basa sul riconoscere la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, ognuno con i propri bisogni "speciali", rispettando le diversità individuali che consideriamo una risorsa e una ricchezza. L'inclusione è perciò da intendersi come processo; una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere valorizzati allo stesso modo e forniti di uguali opportunità a scuola.

Le finalità che ci siamo posti come scuola inclusiva sono le seguenti:

- favorire il benessere di tutti e l'inclusione degli alunni in condizioni di difficoltà;
- ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi didattici;
- favorire la crescita dell'autostima e dello sviluppo ottimale delle potenzialità;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione;
- sviluppare la consapevolezza della diversità come valore da vivere e coltivare;

Per quanto riguarda la metodologia, la programmazione andrà indirizzata verso la personalizzazione dei percorsi educativi e si ispira a:

- individualizzazione di percorsi differenziati;
- personalizzazione dei percorsi;
- ricerca di strumenti compensativi (nel caso di alunni con DSA).

Si useranno strategie diversificate e interventi individualizzati con stimolazioni da parte dell'insegnante e occasioni per raccontare e descrivere eventi e fatti.

Saranno costruiti percorsi didattici finalizzati ad offrire tutte le opportunità di riflessione e osservazione e si cercherà di agganciare il lavoro dell'alunno a quelle del gruppo classe. Promuovere le relazioni tra gli alunni sarà uno dei nostri obiettivi stimolando la collaborazione e sperimentando forme di aiuto reciproco.

La valutazione del Piano annuale di inclusione avverrà in itinere e saranno monitorati punti di forza e criticità ampliando le parti più deboli. Sarà considerata momento portante dell'azione educativa e sarà volta verso il miglioramento del processo di insegnamento apprendimento.

7.FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Il personale della scuola avrà nel corso dell'anno la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento e di formazione. Seguendo i corsi proposti da FISM, le insegnanti e il personale ausiliario potrà valutare quali corsi di formazione seguire in base anche alle esigenze della scuola. Abbiamo partecipato come team docenti ad un corso sugli esiti educativi supportato dal sistema CHESS proposto da Studio Vega.

Necessari per tutti saranno i corsi sulla sicurezza, sul primo soccorso, anti incendio.

7.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE

Attuiamo le seguenti modalità di verifica:

- verifica periodica dei processi di formazione ed apprendimento dei singoli bambini;
- valutazione delle competenze;
- valutazione sulla partecipazione alle attività sia individuali sia di gruppo.

La valutazione del servizio offerto, invece, viene monitorata attraverso:

- confronto tra il personale e auto-riflessione nei colleghi docenti;
- questionari di gradimento all'utenza.

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione dei bambini e la documentazione delle loro attività consente di cogliere e valutare le loro esigenze e di riorganizzare le proposte educative in base alle loro risposte.

7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Area di progettazione e valutazione

- inserire nei curricoli la tabella con i criteri di valutazione delle competenze.
- monitorare il livello di apprendimento degli alunni durante l'anno scolastico.
- stabilire verifiche finali condivise relative alle competenze acquisite

Ambiente di apprendimento

- programmare attività di recupero e potenziamento in orario Curricolare per favorire il successo scolastico.
- favorire lo sviluppo delle competenze comunicative, sociali ed emotive in collaborazione con enti esterni.

Inclusione e differenziazione

- progettare ed attivare ambienti e percorsi didattici destinati a favorire i processi di inclusione.
- continuità e orientamento
- mantenere attiva la collaborazione e la condivisione di progetti comuni tra i due ordini di scuole presenti nell'Istituto: infanzia e primaria.
- richiedere alla scuola primaria griglie di passaggio;

Organizzazione della scuola

- promuovere la conoscenza del POF dell'Istituto alle famiglie e al territorio.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- aderire ad una rete di scuole per confrontarsi, cercare insieme soluzioni, sia sul piano didattico che sull'attuazione dei nuovi ordinamenti.
- valutare le proposte di collaborazione provenienti dal territorio sulla base della coerenza con gli obiettivi didattico- formativi programmati
- incrementare la collaborazione tra scuola e genitori nelle scelte organizzative.

8. SEZIONE PRIMAVERA

Premessa

La Sezione Primavera, inserita all'interno della Scuola dell'infanzia "Gesù Bambino", ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo. Il Progetto Educativo rappresenta un documento di riferimento fondamentale per le educatrici ed è uno strumento di informazione per le famiglie, attraverso il quale intendiamo rendere trasparenti e leggibili i principi fondamentali che ci guidano e le caratteristiche organizzative ed operative del nostro Servizio. La sezione Primavera definisce annualmente una propria programmazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi del gruppo di bambini frequentanti. Il Progetto Educativo si rivolge ai bambini, alle bambine e alle famiglie che ne sono i destinatari principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove servizio, Famiglia e Territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno.

Idea di bambino

Il punto focale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare. Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter "andare oltre". La progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

La Sezione Primavera e il gruppo di lavoro

La Sezione Primavera è annessa alla Scuola dell'infanzia "Gesù Bambino" e ne fa parte a livello organizzativo, al fine di garantire un percorso di continuità dentro una cultura per l'infanzia maturata nel corso degli anni e specifica per questo contesto. La sezione accoglie 20 bambini a tempo pieno della fascia di età 20/36 mesi. Il servizio è garantito da settembre a giugno e l'orario di apertura va dalle 7.30 alle 16.00. Sono in servizio due educatrici full-time. Le educatrici fanno parte del collegio docenti della scuola dell'infanzia. Il gruppo è affiancato da una coordinatrice che si occupa della parte organizzativa e didattica. Il gruppo educativo nel suo insieme condivide la stessa filosofia educativa, sia nella teoria che nella pratica quotidiana, il tutto con l'intento di promuovere lo sviluppo dei bambini e di essere un valido sostegno alla famiglia in ogni suo bisogno.

Le finalità educative

Nella particolare fascia di età compresa tra i 20 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive. I bambini hanno bisogno di:

- giocare
- acquistare fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- conquistare la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome.
- esprimersi e comunicare.
- sentirsi sicuri nella scoperta del mondo
- dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei

La sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che lo aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo. Si vuole creare uno spazio socio educativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione. I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi. All'interno di questa dimensione, l'adulto si configura come sostegno e facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, aiutarli a nominarli, esprimerli e ad elaborarli.

Traguardi di sviluppo delle competenze

Nella Sezione Primavera i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle educatrici orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

SVILUPPO MOTORIO

- riconoscere le parti del corpo su di sé e sugli altri;
- provare curiosità per il controllo sfinterico;
- dimostrare autonomia nei giochi di movimento;
- coordinare i movimenti e le parti del corpo in modo globale;
- eseguire dei semplici percorsi;
- esercitare il coordinamento oculo - manuale;
- sperimentare il piacere di esprimere con il proprio corpo emozioni e sensazioni;
- rispettare semplici regole.

SVILUPPO COGNITIVO

- vivere con serenità il distacco dal genitore;
- provare curiosità per suoni musiche e strumenti;
- utilizzare e riconoscere i colori delle quattro stagioni;
- distinguere e nominare i cambiamenti atmosferici;
- scoprire attraverso l'uso delle mani e del corpo gli elementi delle stagioni;
- esercitare la lettura di immagini;
- riconoscere immagini uguali/diversi;
- condividere situazioni di gioco e creatività;
- saper sperimentare il gioco simbolico (ad esempio con le bambole);
- saper fare delle classificazioni, esercitando dunque il concetto di grande e piccolo;
- saper utilizzare i concetti di sopra e sotto, dentro e fuori;
- saper distinguere uno da due.

SVILUPPO COMUNICATIVO-SOCIALE

- vivere con serenità il distacco dal genitore;
- creare un legame con il nuovo contesto;
- ascoltare una breve storia e provare a comunicare con i compagni;
- ascoltare e ripetere delle semplici filastrocche e canzoni;
- saper esprimere le proprie esigenze in maniera adeguata;
- condividere delle semplici esperienze personali;
- saper rispettare il proprio turno di parola e le semplici regole di conversazione in gruppo
- saper interagire in modo adeguato con gli altri bambini;
- saper esprimere la propria preferenza per l'attività quotidiana

SVILUPPO COMUNICATIVO-SOCIALE

- vivere con serenità il distacco dal genitore;
- creare un legame con il nuovo contesto;
- ascoltare una breve storia e provare a comunicare con i compagni;
- ascoltare e ripetere delle semplici filastrocche e canzoni;
- saper esprimere le proprie esigenze in maniera adeguata;
- condividere delle semplici esperienze personali;
- saper rispettare il proprio turno di parola e le semplici regole di conversazione in gruppo
- saper interagire in modo adeguato con gli altri bambini;
- saper esprimere la propria preferenza per l'attività quotidiana

L'inserimento/L'ambientamento

Il periodo dell'inserimento nella sezione Primavera vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che li accolgono. Dal punto di vista del bambino, per ambientamento si intende la conquista di un modo di vivere il contesto con agio e serenità, attraverso la conoscenza graduale di spazi e oggetti e l'accettazione della presenza di altri adulti e altri bambini. Per il genitore rappresenta, invece, un momento importante per conoscere l'ambiente in cui il suo bambino trascorrerà la giornata e le educatrici che si prenderanno cura di lui. La presenza dell'adulto nel periodo dell'ambientamento è ritenuta indispensabile. La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente; esso, gradualmente, da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato. Al genitore è richiesta una presenza di una settimana: nei primi giorni il bambino resterà con la sua mamma per qualche ora, gradualmente i tempi si allungheranno e il bambino si tratterrà al pranzo e successivamente anche per il sonno pomeridiano.

La giornata educativa

Con il termine "routine" ci si riferisce ai momenti di cura legati al pasto, al cambio/bagno, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento. Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatrice, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore. L'orario di entrata è dalle 8.00 alle 9.00, con la possibilità di chiedere l'entrata anticipata a pagamento dalle 7.30. L'accoglienza sarà, in questo caso, garantita dalla coordinatrice. Uscita intermedia: 12.45 - 13.00. e uscita: 15.30 - 16.00. La mattinata prosegue nella sezione, dove i bambini mangiano la frutta ed hanno la possibilità sia di giocare autonomamente negli angoli sia di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata. Il pranzo, preparato dalla cuoca nella cucina interna al servizio, viene servito verso le 11:30 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo. Nella sezione Primavera in particolar modo viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli con l'uso di cucchiaio e forchetta. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione. Altro momento importante e delicato è quello del cambio e dell'igiene personale. Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con le educatrici un rapporto di fiducia. I bambini dopo un momento di rilassamento con le educatrici, che facilitano l'accompagnamento al sonno, riposano nei loro lettini.

Il sonno è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

Le attività di gioco

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale.

La sezione Primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento precoce di abilità e nozioni; qui si impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte. Durante la giornata il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo.

Le principali attività proposte sono:

- **Gioco euristico:** è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura. • **Attività grafico-pittoriche:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.
- **Manipolazione:** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo.
- **Gioco simbolico:** è il gioco del "far finta": il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.
- **Gioco del movimento:** i bambini sperimentano il "rischio controllato". Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.

- **Lettura dei libri:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.

Il controllo sfinterico

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino intorno ai due anni di età. Quando si introduce l'uso del water (o vasino) ci si propone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione. Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica. Se per l'età, quindi, ci possono essere delle variabili, è comunque accertato che per un efficace controllo sfinterico sono indispensabili un adeguato sviluppo neurologico e muscolare: in questa fascia rientrano perciò i bambini dai 20 mesi circa in poi. E' normale, tuttavia, se un bimbo di oltre 30 mesi non è ancora "pronto", poiché può essere improntato su altri versanti dello sviluppo. Importante non fare paragoni e creare nel bambino ansia e paura perché l'abbandono del pannolino può richiedere tempi lunghi che non vanno forzati. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione o imposizione. Va sottolineato che il controllo dell'intestino viene prima di quello della vescica ed è per questo che di notte si bagnerà più a lungo. Nel nostro servizio il bagno è un contesto vissuto dai bambini con curiosità, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", perciò anche le proposte di sedersi sul water sono vissute, specie le prime volte, come un gioco. In caso di assenza del prodotto non si rimprovera certo il bambino, anzi, lo si rassicura per non fargli avere paura; ovviamente in caso di riuscita il bambino sarà soddisfatto anche solo vedendo il proprio prodotto! Tenendo conto di alcuni segnali che fanno capire che potrebbe essere il momento adeguato per proporre il water, è importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione tra la famiglia e le educatrici: la continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo a conquistare l'autonomia con serenità.

Gli spazi e i materiali

Gli spazi interni ed esterni della sezione Primavera sono progettati ed arredati a misura di bambino, così da favorire l'esercizio della sua capacità di auto-organizzarsi e la conquista di una sempre maggiore autonomia. La sezione Primavera ha un proprio spazio esclusivo, costituito da una sezione ampia con angoli strutturati, pensati in relazione agli interessi e alle tappe di sviluppo cognitivo e motorio di ogni bambino. Gli spazi delle sezioni vengono costantemente monitorati, in modo tale da essere modificati qualora il gruppo di bambini ne abbia bisogno (ad esempio tramite la creazione di nuovi angoli o l'ampliamento di altri per soddisfare le tappe dello sviluppo del gruppo e seguirlo man mano nella scoperta di nuovi stimoli).

Il giardino è attrezzato con giochi da esterno. La progettazione degli spazi è fondamentale, altrettanta importanza riveste infatti la scelta dei materiali. Si tende a privilegiare i materiali naturali e quelli di "recupero": con tale termine si fa riferimento essenzialmente a materiale poco costoso e facilmente reperibile (alimenti come pasta, riso, farina, legumi secchi...ed oggetti domestici o di uso comune quali bottiglie, scatole, cartone, nastri, stoffe, ciotole...). Si tratta di un materiale semplice che racchiude però un'enorme ricchezza potenziale per le sue qualità e varietà (forma, colore, tessuto, misura), in grado di stimolare una molteplicità di sensazioni (tattile, olfattiva, uditiva...) e soprattutto consente modalità di utilizzo estremamente diversificate. Il materiale proposto per giocare ha caratteristiche differenti in relazione alle età dei bambini; esso viene comunque proposto in modo graduale e progressivo e risponde alle competenze e agli interessi di ciascuno.

La relazione tra il Servizio e la Famiglia

Un servizio per l'infanzia si identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori. I rapporti tra il Servizio e la Famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e scuola. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatori. La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali:

- lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità;
- affinché un bambino cresca sereno è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo. La prima occasione d'incontro è la **riunione per i nuovi iscritti**, che si svolge verso metà di giugno, durante la quale i genitori dei bambini che saranno ambientati nel servizio nel corso dell'anno hanno l'opportunità di conoscere:

- il personale educativo che opera all'interno della sezione Primavera;
- gli altri genitori;
- le modalità e i tempi dell'ambientamento e altre informazioni sul servizio.

A questo primo incontro ne seguono altri, a cominciare dal **colloquio individuale di preambientamento** che la famiglia e le educatrici della sezione effettuano prima dell'inserimento.



Nel colloquio i genitori descrivono abitudini e peculiarità del proprio bambino, ricevono chiarimenti sull'imminente ambientamento e risposte agli eventuali dubbi e quesiti. Le educatrici sono periodicamente disponibili ad incontrare la famiglia per condividere con i genitori il percorso di sviluppo seguito dal proprio bambino; durante tutto l'arco dell'anno educativo, ogni qualvolta ce ne sia la necessità sia da parte della famiglia che da parte delle educatrici, potranno essere effettuati altri incontri individuali. Durante l'anno sono previsti almeno due incontri di sezione. Il primo si tiene all'inizio di ottobre, per favorire la conoscenza tra le famiglie e le educatrici del servizio. In questa occasione si svolgerà l'elezione dei rappresentanti dei genitori della sezione. Lo stesso giorno si svolge l'assemblea dei genitori della scuola dell'infanzia alla quale partecipano anche i genitori dei bambini della sezione Primavera. Il secondo, con l'obiettivo di documentare le storie di apprendimento del gruppo di bambini, viene programmato per la tarda primavera. Ci sono poi altre occasioni d'incontro speciali, informali e di convivialità che le famiglie condividono con la sezione Primavera e tra loro: la festa dei nonni, la Festa di Natale; la festa di fine anno; l'eventuale uscita con le famiglie, con destinazione da concordare.